

Villa del Maggiordomo a Grugliasco, frazione di Gerbido

Un'altra residenza storica in cerca d'autore, dimenticata in questo Piemonte con poche idee

Prosegue l'indagine su quelle residenze storiche abbandonate, memoria di un'epoca barocca in cerca di riscatto dovuto e culturale. Dopo **villa Becker a Torino** seguita da **villa Carpeneto a La Loggia**, ora l'attenzione si è spostata su una terza struttura, se possibile, ancora più interessante della coppia precedente.

La “**villa del Maggiordomo**” giace triste e dimenticata in quel di **Grugliasco**, a due passi da **Torino** e poche centinaia di metri dallo storico villaggio di **Leumann**, che già di per sé, merita un buon motivo per una gita storico-conoscitiva.

La Villa fu una lussuosa dimora seicentesca che fu fatta costruire per **Valeriano Napione da Pinerolo**, **maggiordomo** del principe **Emanuele Filiberto di Savoia**.

A quell'epoca, la frazione **Gerbido**, in cui langue la villa del Maggiordomo, era un appartato lembo di campagna ben raggiungibile **da Torino**, quanto vicino al **Castello di Rivoli**, luogo strategico per la signorile società in cerca di un bel palazzo dove isolarsi oppure far festa.

Il tempo non è stato galantuomo per quell'area campestre, ora destinata a **capannoni e impianti industriali**, costruiti attorno alla villa, custode di una **pregevole architettura barocca** che, per molti particolari ricorda la facciata di **Palazzo Carignano** a Torino, opera dell'architetto **Guarino Guarini**, datata **1689**, icona seicentesca studiata in tutto il mondo.

piazza Carignano carrozze old bn

I richiami con la facciata **ricurva** di palazzo Carignano e la particolare chiusura **a C delle ali** sul **corpo centrale**, hanno portato molti studiosi ad attribuire il progetto della **Villa del Maggiordomo**, allo stesso **Guarino Guarini**, anche se non vi è certezza assoluta.

Altresì, poiché la villa fu costruita tra il **1675** e il **1683**, la **concomitanza** delle **date** e la somiglianza dei progetti, autorizzano l'ipotesi che il Guarini, abbia intrapreso lo sviluppo del cantiere di Grugliasco per verificare il palazzo ben più prestigioso che era in opera a Torino.

Una prassi empirica e poco dichiarata ben più comune di quanto si possa immaginare. Infine, sposando quest'ultima versione, basta abbinare le due costruzioni per avere una risposta che combacia così come la leggenda vuole.

Quanto le altre residenze secentesche che stiamo analizzando, anche quella del Maggiordomo è stata una villa che, dopo un primitivo fulgore è poi passata troppe volte di mano in mano.

Oggi è una **proprietà privata** in stato di **abbandono** e quello che dovrebbe essere un **monumento nazionale**, meta di pellegrinaggio architettonico, **langue** dietro un arrugginito cancello di metallo, al fondo di un giardino incolto. Nessuna indicazione, nessun cartello ai bordi della città. Un motivo ci sarà. Di sicuro è sbagliato.

Indagando la storia dell'immobile, risulta che alcuni progetti di recupero si sono susseguiti nel nuovo millennio, da **albergo**, a destinazione **celebrativa** dei grandi **carrozzieri** di **Grugliasco** quali **Pininfarina** e **Bertone**, due nomi da far tremare i muri e due centri di design che hanno prodotto le più belle autovetture del

mondo.

Francamente non si comprende come tanti patrimoni a così poca distanza tra loro non trovino un collante, ma siano condannati alla dimenticanza, al saccheggio e **all'ignoranza vincente** dei vandali.

La storia si ripete, qualche assessore si guadagna la pagnotta stilando il suo progetto, e poi mancano i fondi, ma soprattutto un **proposito "sostenibile"**, ed è questo il punto. Peccato perché più lungimiranza, coraggio e sinergia tra Sovrintendenza, iniziative private e Comuni interessati, in questi tempi di **PNRR**, qualcosa in più si sarebbe potuto fare.

Infine, l'autore lancia una provocazione

È nostalgia di ormai sepolta italiana, **aristocratica nobiltà**?

In attesa della prossima ricerca di qualche altra villa abbandonata e umiliata **dall'incuria della democrazia**, perché non iniziare a immaginare un percorso **"turistico sabaudo"** in queste ville gestite da qualche ente statale o multinazionale, trasformate in tragitti culturali-gastronomici-di accoglienza, organizzati per gittanti, cicloturisti e motociclisti italiani e stranieri, a caccia di belle storie come queste e luoghi di sosta; bed & breakfast, alberghi, location per matrimoni, rievocazioni, circostanze importanti....

Se ne parla tanto in questo inizio di estate vacanziera. L'Italia è in testa alle preferenze e sono tanti gli esempi a cui rifarsi. Nel tempo che non attende, le mura vuote prima o poi si **sgretolano, ricostruirle** non si può. Per quale maggiordomo al giorno d'oggi, poi?

Il redattore si rivolge a lettori e agli enti interessati, per condividere opinioni, proposte e commenti. Reagire insieme si può.

© 2025 CIVICO20 NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 23/07/2025

Salvato in PDF in data: 28/09/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cronaca/voci-e-cose-dal-piemonte/villa-del-maggiordomo-a-grugliasco-frazione-di-gerbido/23/07/2025/>